

ECOVOLONTARI E COMUNE

L'unione fa i lavori: arrivano le spallette ai lati della stradina



Le spallette che proteggono il passaggio sul fosso

RIVALTA - Collaborare si può. Lo hanno sperimentato con successo ecovolontari e Comune, in quello che l'assessore ai lavori pubblici Michele Colaci definisce «Un patto di cittadinanza attiva, basato non sulla critica distruttiva ma sulla collaborazione utile». Da pochi giorni infatti chi vuole inoltrarsi nel parco del Sangone usufruendo della stradina che si snoda sulla sinistra di via Piossasco poco prima del ponte sul torrente può farlo con tutta tranquillità, senza più correre il rischio di cadere nel fossato sottostante.

«E' stato il nostro Vittorio Pigay a sollevare il problema, dopo aver pensato di mettere provvisoriamente in sicurezza il passaggio con due "new jersey" di plastica - spiega la presidentessa degli ecovolontari Gabriella Cibin - Dopo un sopralluogo ci siamo resi conto che erano assolutamente necessarie due spallette di protezione, ma non era nelle nostre possibilità provvedere allo scavo dove inserire le protezioni di legno cui stavamo pensando».

Le sentinelle dell'ambiente hanno così deciso di rivolgersi all'assessore Colaci: «Pur sapendo

da sempre che gli ecovolontari svolgono una funzione sociale importante, sono comunque riusciti a sorprendermi - confessa l'assessore - L'idea ci è piaciuta, e abbiamo messo all'opera una squadra di cantonieri che hanno preso le misure, forato e posizionato le due staccionate fornite dai volontari a loro spese».

Per ottenere il risultato finale, visibile di notte anche grazie all'impiego di catarifrangenti, sono stati necessari 106 euro di materiale e il lavoro di Franco Lovera, guardia ecologica e responsabile della protezione civile di Piossasco: «Ho da anni un rapporto di amicizia e collaborazione con Simona Innocenti, ecovolontaria rivaltese, e anche se adesso sono in pensione sono stato falegname per 45 anni. Perciò, perché non farlo?». Così, con quattro ore di lavoro su materiale scelto con cura, già impregnato e tornito, è stato possibile realizzare, dice la Cibin, un circuito virtuoso, che potrebbe aprire la strada ad altre collaborazioni, «Perché ampliando il raggio d'azione ci saranno sempre maggiori possibilità di risolvere piccoli e grandi problemi». **Gemma Bava**